



*Servizio di assistenza tecnica istituzionale
offerto da*



*Monitoraggio, informazione e comunicazione
del POR-FESR Campania 2014-2020*

ITI Investimento Territoriale Integrato

Vallo della Lucania 25 Luglio 2016

L'azione dell'ANCE: proposta di un servizio

L'ANCE AIES Salerno propone un servizio, rivolto ai Comuni, alle Imprese e agli Enti, di assistenza tecnica istituzionale a sostegno di attività di monitoraggio, informazione e comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020

Supporto all'organizzazione di eventi divulgativi, informativi e formativi, anche con riferimento agli strumenti di finanziamento europei per imprese, associazioni e pubbliche amministrazioni, ed alle nuove modalità di accesso alle risorse comunitarie e le metodologie di elaborazione dei progetti. Dette avranno, altresì, l'obiettivo di aumentare la capacità territoriale di generare proposte su programmi europei a gestione diretta.

Istituzione di una linea di assistenza telefonica con personale tecnico esperto, per informazione ed orientamento delle opportunità di finanziamento ed alle attività ed azioni previste dal POR FESR 2014-2020 della Regione Campania dedicate alle imprese, associazioni e pubbliche amministrazioni.

Creazione di una sezione dedicata sul sito Web dell'ANCE AIES SALERNO contenente aggiornamenti con riferimento alle attività e delle azioni del POR FESR 2014-2020 della Regione Campania.

*Il Presidente
Vincenzo Russo*

Come funziona il POR Campania FESR 2014-2020

1 Chi può accedere ai finanziamenti

Pubbliche Amministrazioni
 Comuni, anche in forma associata
 Enti ed organismi pubblici
 Autorità di Bacino e Portuali
 Consorzi di Bonifica
 Piccole e medie imprese
 Università e istituti di ricerca

2 Cosa finanzia il POR FESR 2014 - 2020

Progetti che presentano le caratteristiche di ammissibilità previste dal Programma Operativo.

3 Quando e come presentare un progetto

L'Ente Regione Campania emana bandi di gara, bandi a sportello, manifestazioni di interesse, avvisi pubblici, procedure negoziate e/o progetti strategici. Nel rispetto dell'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-20 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione.

4 Come si individuano i criteri di ammissibilità

Il POR è organizzato in 11 aree tematiche, denominate **ASSEI prioritari**. Ogni Asse opera in una determinata area di intervento attraverso gli obiettivi operativi, che delimitano diversi gruppi di interventi finanziati ed i criteri di ammissibilità dei progetti.

5 Quali sono gli assi di finanziamento

ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI	ASSE VII	ASSE VIII	ASSE IX	ASSE X	ASSE XI
<i>Ricerca e innovazione</i>	<i>ICT e agenda digitale</i>	<i>Competitività del sistema produttivo</i>	<i>Energia sostenibile</i>	<i>Prevenzione rischi naturali e antropici</i>	<i>Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</i>	<i>Trasporti</i>	<i>Inclusione sociale</i>	<i>Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione</i>	<i>Sviluppo urbano sostenibile</i>	<i>Assistenza tecnica</i>
Euro 514.760.960	Euro 349.083.667	Euro 352.376.461	Euro 616.414.844	Euro 369.651.595	Euro 996.652.788	Euro 223.508.635	Euro 152.142.349	Euro 149.576.695	Euro 286.050.268	Euro 110.347.783

6 Come avviene la selezione dei progetti

I progetti programmati vengono selezionati sulla base di criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n.1303/2013, al fine di individuare e finanziare progetti rientranti del campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi, specifici ed ai risultati attesi.

7 Controlli di primo livello

I progetti selezionati sono sottoposti ad un controllo, al fine di verificare che le procedure adottate e la documentazione allegata al progetto stesso rispondano ai requisiti richiesti dalla Commissione Europea.

Esito negativo

Esito positivo

8 Fase conclusiva

L'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014 - 2020 dispone l'emissione del decreto di pagamento da inviare alla ragioneria.

Intervento Territoriale Integrato

L'Ance Aies Salerno, nel quadro del servizio gratuito di assistenza tecnica istituzionale offerto ai Comuni, finalizzato ad aumentare la capacità territoriale di generare proposte progettuali anche sui programmi europei a gestione diretta informa di quanto segue.

- **Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)**

L'art. 36 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 definisce così gli Investimenti Territoriali Integrati (per brevità appresso anche detti "ITI"): *“1. Qualora una strategia di sviluppo urbano o un'altra strategia o patto territoriale di cui all'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento del FSE richieda un approccio integrato che comporti investimenti del FSE, FESR o Fondo di coesione nell'ambito di più assi prioritari di uno o più programmi operativi, le azioni possono essere eseguite sotto forma di investimento territoriale integrato ("ITI"). Le azioni eseguite come un ITI possono essere integrate da un sostegno finanziario dal FEASR o dal FEAMP. 2. Se un ITI è sostenuto da un FSE, FESR o Fondo di coesione, il programma o i programmi operativi interessati descrivono l'approccio per l'uso dello strumento ITI e la dotazione finanziaria indicativa di ciascun asse prioritario conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. Qualora un ITI sia integrato dal sostegno finanziario fornito dal FEASR o dal FEAMP, la dotazione finanziaria indicativa e le misure coperte sono definite nel programma o nei programmi pertinenti conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. 3. Lo Stato membro o l'autorità di gestione può designare uno o più organismi intermedi, compresi enti locali, organismi di sviluppo regionale o organizzazioni non governative, cui delegare la gestione e l'attuazione di un ITI conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. 4. Lo Stato membro o le autorità di gestione competenti provvedono affinché il sistema di sorveglianza del programma o dei programmi preveda l'individuazione delle operazioni e delle realizzazioni di un asse prioritario o di una priorità che contribuiscono a un ITI.”*

- **Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) per accorpare fondi di diversi assi prioritari**

L'ITI (Investimento Territoriale Integrato) è una nuova modalità di assegnazione, disponibile nel periodo di programmazione 2014-2020 della politica di coesione, che consente di accorpare fondi di diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per interventi pluridimensionali

o tra più settori. L'ITI può rappresentare uno strumento ideale per sostenere azioni integrate nelle aree urbane perché permette di coniugare finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti, prevedendo anche la possibilità di combinare fondi di assi prioritari e programmi operativi supportati dal FESR, dall'FSE e dal Fondo di coesione all'interno di un determinato territorio. Lo strumento mira a garantire l'attuazione di una strategia trasversale in una determinata area geografica, al di là delle divisioni amministrative tradizionali (quartieri svantaggiati, regioni o aree urbane metropolitane, regioni rurali circostanti o anche il finanziamento della cooperazione inter-comunale).

- **Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) per una strategia trasversale**

Data l'importanza delle strategie territoriali integrate per il raggiungimento di un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva, come prevista dalla strategia Europa 2020, il regolamento «disposizioni comuni» introduce l'ITI come strumento chiave per l'attuazione di tali strategie. L'ITI fornisce un meccanismo flessibile per la formulazione di risposte integrate alle diverse esigenze territoriali, mantenendo l'attenzione sui temi che legano la politica di coesione alla strategia Europa 2020.

- **Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) per un'integrazione dei territori**

È essenziale sviluppare una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale che si rivolga alle esigenze di sviluppo dell'area in questione. La strategia dovrebbe essere progettata in modo che le iniziative possano essere costruite sulle sinergie prodotte da un'implementazione coordinata. Qualsiasi area geografica con caratteristiche territoriali particolari può essere oggetto di un ITI, da quartieri urbani specifici con molteplici svantaggi a livello urbano, metropolitano, urbano-rurale, sub-regionale o interregionale. Un ITI può anche offrire iniziative integrate in unità con caratteristiche simili all'interno di una regione, anche se distanti dal punto di vista geografico (ad esempio, una rete di Comuni di piccole o medie dimensioni). Non è obbligatorio che un ITI copra l'intero territorio di un'unità amministrativa.

- **Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) per un'integrazione dei Fondi Europei**

Le iniziative da implementare mediante l'ITI dovranno contribuire agli obiettivi tematici dei rispettivi assi prioritari dei programmi operativi partecipanti, nonché agli obiettivi di sviluppo della strategia territoriale. Possono coinvolgere investimenti da parte del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di coesione. Il

finanziamento può essere integrato con il supporto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Non è obbligatorio combinare tutti i Fondi in ogni ITI. Tuttavia, è consigliabile che un ITI metta insieme fondi diversi. La combinazione di investimenti fisici nelle infrastrutture da parte del FESR e investimenti nel capitale umano da parte del FSE è particolarmente rilevante nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile. La combinazione di investimenti da parte del FESR e da parte del FEASR è particolarmente rilevante per sostenere i partenariati tra aree urbane e aree rurali. Un ITI può fornire sostegno non solo attraverso sovvenzioni ma anche tramite strumenti finanziari laddove appropriati per intraprendere le azioni definite nella strategia di sviluppo. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo potrebbe essere un elemento da utilizzare per costruire l'implementazione di un ITI. Tuttavia, esistono differenze importanti tra l'ITI e lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Quest'ultimo, infatti, è un approccio strettamente dal basso verso l'alto. È il gruppo di azione locale a stabilire il contenuto della strategia di sviluppo locale e le operazioni soggette a finanziamento. L'ITI, invece, non pregiudica la modalità in cui vengono prese le decisioni relative agli investimenti stessi, in quanto tale processo può essere dall'alto verso l'alto, dal basso verso l'alto o una combinazione dei due. Come tale, lo sviluppo locale di tipo partecipativo può essere, ad esempio, una componente di una strategia urbana integrata implementata mediante un ITI.

- **Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), una possibile procedura**

Le iniziative da implementare mediante l'ITI consentono di superare la frammentazione istituzionale (almeno 30.000 abitanti) e prevedono forme cooperative tra i Comuni. Una possibile procedura potrebbe prevedere le seguenti fasi.

Fase 1 – Definizione del Documento di Investimento Territoriale Integrato

Prevede la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra comuni ed enti interessati per la costituzione di un partenariato istituzionale locale per la pianificazione di una strategia territoriale comune, finalizzata alla definizione ed alla implementazione dello strumento di programmazione Investimento territoriale Integrato (I.T.I.) ed alla definizione condivisa del Documento dell'Investimento territoriale integrato.

Fase 2 – Individuazione della Governance e definizione dell'investimento

Prevede la creazione di una Governance istituzionale del partenariato istituzionale locale attraverso la costituzione di Associazione (art. 30 TUELL) o Unione (art. 32 TUELL) dei comuni interessati. Prevede la definizione dell'Investimento Territoriale Integrato da parte dell'associazione/unione dei Comuni

Fase 3 – Valutazione dell'Investimento Territoriale Integrato

Prevede la presentazione dell' I.T.I. agli organismi preposti della Regione Campania. Segue la Verifica dell'I.T.I da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici della Regione Campania. Infine vi è l'approvazione I.T.I. da parte del Nucleo di valutazione e da parte dell'Autorità di gestione del Por Fesr Campania 2014 – 2020

Fase 4 – Protocollo d'Intesa ed Accordo di Programma Quadro

Prevede la redazione di Protocollo d'intesa tra Regione Campania ed Unione dei Comuni contenente gli impegni reciproci per la stipula dell'Accordo di programma (A.d.P.) e tra questi: Progetti definitivi/esecutivi cantierabili degli interventi programmati; dotazione finanziaria del programma declinata temporalmente e per singoli interventi; Cronoprogramma per la realizzazione dei singoli interventi e del piano; eventuale richiesta per il riconoscimento come Organismo intermedio (se Unione dei comuni). Segue, infine, l'acquisizione dei finanziamenti e la successiva attuazione di piani di interventi.



Sommario

Come funziona il POR Campania FESR1
Investimento Territoriale Integrato.....1



Redatto a cura di



infoline: 089-224213
mail: supportopor@studiomasturzo.com
sito: www.studiomasturzo.com